

Pompea, Ghersetti: «Finelli professionista preparato e umile» E Vencato è in crescita

L'argentino: «A Orzinuovi non si poteva fare più di tanto
Mi spiace molto per Seravalli, una persona fantastica»



ALEX FINELLI

HA MATURATO UNA LUNGA ESPERIENZA
IN PANCHINA SIA IN A2 CHE IN SERIE A

MANTOVA. Da martedì è iniziata l'era Alex Finelli. Oggi si terrà la presentazione all'Info Point ma nel frattempo il nuovo coach biancorosso ha iniziato a lavorare in palestra. Nell'allenamento di ieri largo spazio a schemi offensivi, partitelle cinque contro cinque con consueta sessione di tiro finale.

Vencato ha svolto per intero, e con buonissima intensità, sia l'allenamento di martedì che quello di ieri. Se necessario, alternerà un po' gli esercizi tra oggi e domani

ma, indipendentemente da questo, il trend di miglioramento prosegue. La terapia sta facendo effetto: solo qualora dovessero arrestarsi i progressi, e Vencato dovesse tornare a essere fortemente condizionato dal dolore, allora si prenderanno in considerazione varie possibilità, incluso l'intervento.

Finelli, dal canto suo, ha ritrovato un giocatore che conosce bene, ovvero Mario Ghersetti. Nonostante la non felice esperienza di due mesi la scorsa stagione a Orzinuovi, Mario ha subito individuato i pregi del coach: «L'anno scorso è arrivato quando noi eravamo già una squadra in grande difficoltà, era una squadra costruita male e, onestamente, non si poteva fare più di tanto. Lui ha comunque dato il meglio di sé, ho conosciuto una persona squisita e un allenatore molto preparato, vero professionista. Ha dettato regole fantastiche e anche i più esperti hanno imparato qualcosa. Ho avuto un rapporto molto bello con lui. È un professionista, una persona seria, umile, che si fa rispettare e, soprattutto, che conosce molto bene la pallacanestro. Allo stesso tempo - prosegue il

centro argentino - mi è dispiaciuto tantissimo per Seravalli, ma davvero tanto. L'ho conosciuto come persona e posso dire che è fantastica. Purtroppo questa è la nostra vita, il nostro lavoro. Questo però deve essere un episodio che serve ad Alberto per crescere, non si deve buttare giù assolutamente. Queste cose purtroppo succedono, e succedono anche quando non hai colpe. Può succedere ai giocatori così come agli allenatori. Ma questo non deve buttare giù, si cade e ci si rialza di nuovo ancora più forti».

Un'altra persona che ha lavorato con Finelli, ma con tutt'altro ruolo e quindi lo può raccontare da un altro punto di vista, è l'ex coach biancorosso Alberto Morea: «Questa situazione genera due sentimenti diametralmente opposti: prima di tutto ovviamente un gran dispiacere per l'epilogo capitato all'amico Seravalli, ma questa è la vita da allenatori e bisogna essere forti. Ho già parlato con lui e sa quello che penso. Quella di Mantova è una panchina a cui sono affezionato e, se proprio non ci posso essere io, almeno mi fa piacere che possano esserci

persone a cui sono legato. E Alex è tra questi. Sono stato suo assistente a Ferrara e mi ha assegnato un ruolo centrale nella preparazione della partita. Mi ha dato responsabilità importanti: su tutto ciò che è stato il lavoro, il meto-

do e il modo di vedere le cose, è stato molto presente con me. I primi libri di coaching e meditazione me li ha regalati lui. Considerando le idee cestistiche dei due, non sarà difficile trovare dei punti di contatto. Alex è intelli-

gente, sa prendere ciò che c'è di buono e lavorarci sopra. È bravo da questo punto di vista. È molto esigente, a partire da sé stesso». —

Leonardo Piva

BY NONDALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il nuovo coach al Dif con Vencato e Cucci FOTOSERVIZIO DI GANGI

